

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE N. MORESCHI

A.S. 2023-2024
PIANO PER
L'INCLUSIONE

Piano Annuale per l'Inclusione

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L' Istituto si è dotato già da sei anni di un protocollo di accoglienza per i DSA che è diventato un protocollo di accoglienza per i BES (stranieri, DSA, DVA). Sono state definite modalità, tempi e attori coinvolti nel processo di accoglienza. L'obiettivo è che il protocollo diventi nel tempo una procedura riconosciuta e consolidata. Questa l'organizzazione dell'Istituto per l'inclusione:

DIRIGENTE SCOLASTICO: è responsabile dell'organizzazione e dell'integrazione degli alunni con BES, compresi quelli ospedalizzati e quelli che necessitano di particolari e indispensabili terapie farmacologiche, della vigilanza di quanto predisposto nel PDP; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze inclusive; assegna gli alunni con disabilità e BES alle varie classi; assegna i docenti di sostegno alle classi. Pianifica gli incontri di progettazione. Gestisce la documentazione formale e il coordinamento delle attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Promuove le attività di aggiornamento e formazione, la valorizzazione dei progetti che attivino strategie orientate a potenziare il progetto di inclusione. Convoca e presiede il GLI. Predisporre insieme al GLI il Piano annuale per l'inclusione da sottoporre al collegio dei docenti. Coordina e verifica l'attuazione del piano.

GLI: è formato dal DS, dalla funzione strumentale BES, dai docenti di sostegno dell'Istituto, da componenti interne ed esterne all'istituto individuate dal DS.

Rileva i BES presenti nella scuola; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dalla funzione strumentale BES, si confronta sui casi e sulle strategie/metodologie di inclusione; collabora con il CD alla redazione del Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico (mese di giugno/ottobre) con supporto/apporto delle Figure Strumentali. Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Collegio Docenti: con il supporto del GLI delibera il PAI (mese di giugno/ottobre); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

Consiglio di Istituto: deliberando il Ptof, sostiene l'inclusione, le attività e i progetti volti a realizzarla.

Referente per l'Inclusione : raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi; raccoglie e documenta quanto elaborato dal GLI; effettua focus/confronti sui casi; offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e indicazioni ai c.d.c. per la stesura di PDP e PEI; formula proposte di lavoro per il GLI; elabora le linee guida del PAI; raccoglie i Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES. Collabora con lo staff di presidenza, partecipa a corsi di formazione, convegni sull'inclusione e comunica ai colleghi le iniziative di formazione sul territorio. Promuove l'impegno per l'inclusione attraverso la cura delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Consiglio di classe: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rileva la presenza di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare bisogni educativi speciali per alunni non in possesso di certificazione; definisce gli interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progetta e condivide percorsi personalizzati; stende e applica il Piano di Lavoro (PDP); promuove la collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivide con insegnante di sostegno(se presente) la programmazione, le strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

GLO: introdotto con il decreto 66/2017 è il gruppo di lavoro operativo composto dal CDC, i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale, figure professionali interne (referente inclusione...), figure professionali esterne (assistenti autonomia e alla comunicazione, operatori del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe. Il GLO ha il necessario supporto dell'unità multidisciplinare dell'ATS. E' assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità. Il GLO ha il

compito di definire il PEI e sottoscriverlo anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali, di verificare il processo di inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno (presenza e ore dell'AEC) tenuto conto del profilo di funzionamento.

Coordinatore di classe: cura le relazioni con la famiglia promuovendo la comunicazione e la collaborazione; conseguentemente aggiorna il c.d.c sulla situazione del singolo studente con BES ; informa eventuali supplenti della presenza di alunni con BES; riceve dalla segreteria didattica aggiornamenti delle certificazioni e ne dà comunicazione al c.d.c.

Docente di sostegno: (ove presente) partecipa alla programmazione educativo-didattica; offre supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; è componente del GLI; attiva interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva insieme al c.d.c. casi di alunni con BES; coordina, stende, applica e verifica insieme al GLO il PEI; stende e applica insieme al c.d.c il PDP.

Assistente educatore: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Docenti di Italiano L2: collaborano nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive con il C.d.C. degli alunni stranieri coinvolti nei corsi L2. Programmano le lezioni di Italiano L2

Segreteria didattica: riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, gli eventuali aggiornamenti in corso d'anno; li protocolla, ne dà comunicazione al DS, al coordinatore di classe e alla FS BES e poi li archivia come documenti riservati. Predispose un'anagrafe degli alunni con BES e l'aggiorna. Riceve dal coordinatore di classe i PDP o i PEI predisposti, li protocolla e li archivia .

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Conseguentemente alla rilevazione della necessità di più approfondite conoscenze sulle metodologie didattiche da attuare nei confronti di studenti con BES, l'Istituto intende intervenire con corsi di formazione tenuti da figure specializzate interne ed esterne per offrire la possibilità al personale docente di formarsi su temi specifici che favoriscano l'inclusione. L'istituto continuerà a lavorare per promuovere modalità di formazione in cui gli insegnanti non siano semplici destinatari, ma professionisti che riflettono sulle modalità didattiche efficaci e orientate all'integrazione, come da Piano di Miglioramento, sezione "metodologia". Gli interventi di formazione per l'anno scolastico 2023/2024 opportuni dovrebbero vertere su:

- **la normativa sui BES e la redazione di PDP e del PEI (settembre/ottobre)**
- **la redazione del nuovo PEI nazionale**
- **metodologie didattiche e pedagogiche e nuove tecnologie per l'Inclusione** con formazione anche interna tra pari, affidata al referente per l'Inclusione, docenti di sostegno, docenti con esperienza nell'ambito dell'Inclusione
- **strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi**
- **gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, come già specificato nelle linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, ove sia presente, definiranno gli obiettivi.

- **Ogni insegnante contribuirà alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati sia didattici che educativi, definiti nel quadro di un PEI/PDP, la cui finalità è rendere chiara la funzione e il ruolo del docente nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.**
- **Anche per Educazione Civica, i docenti di sostegno saranno parte attiva insieme ai docenti curricolari del CdC nella progettazione e realizzazione degli interventi didattici con particolare attenzione ai temi dell'inclusione.**
- **I c.d.c. si attiveranno per somministrare una pluralità di tipologie di prove atte a rilevare e valorizzare lo stile di apprendimento di tutti e di ciascuno. Sarà fondamentale il coinvolgimento da parte dei docenti curricolari del docente di sostegno nella predisposizione delle prove e nella valutazione.**
- **Nella valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.**

● **Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe:**

- a) **concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;**
- b) **individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;**
- c) **progettano e predispongono prove comuni e prove di simulazione per l'esame di Stato attraverso la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno**
- d) **stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.**

I risultati attesi del progetto per gli studenti di nazionalità non italiana sono:

- **conoscenza della lingua italiana per la comunicazione e lo studio;**
- **inserimento degli studenti nel gruppo classe;**
- **miglioramento dei risultati scolastici e diminuzione degli insuccessi e dell'abbandono, con ricaduta positiva sui risultati di tutta la classe;**
- **acquisizione da parte degli insegnanti delle capacità di ricerca, selezione e creazione di materiali didattici adeguati;**
- **consolidamento del rapporto con il territorio;**
- **maggior coinvolgimento dei genitori nella partecipazione scolastica degli studenti.**

L'incremento dell'inclusività porterà a rivedere anche la valutazione, in primo luogo stabilendo i livelli essenziali o irrinunciabili che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'istituto ha docenti per le attività di sostegno, assegnati alla classe dell'alunno con disabilità. Essi sono una risorsa professionale necessaria per rispondere alle maggiori necessità educative del gruppo classe.

Dando continuità a una prassi consolidata, si offre agli studenti stranieri neo arrivati, dopo averli aiutati nella scelta consapevole dell'indirizzo di studio, laboratori di L2 per l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, un supporto disciplinare, sia per le materie di base che di indirizzo, che permetta loro una integrazione scolastica reale.

Agli studenti da qualche anno in Italia si offre un laboratorio extracurricolare di L2 avanzato e sportelli disciplinari secondo i bisogni emergenti.

Per tutti gli studenti a seconda dei bisogni educativo-didattici emergenti nella scuola, si attivano sportelli didattici per le materie di indirizzo, con la consulenza di un docente della disciplina in questione, anche diverso dal docente di classe o con modalità peer to peer.

Nell'Istituto sono presenti, a supporto di tutti gli studenti, uno sportello pedagogico e uno psicologico.

Per quanto concerne il **Piano per la didattica digitale integrata (in caso di emergenza epidemiologica)**, ogni tipo di personalizzazione didattica è affidata ai cdc e ai singoli docenti che nella stesura del PEI e del PDP terranno conto di quanto indicato nella normativa e delle singole situazioni, prevedendo le misure e gli strumenti didattici idonei per affrontare i periodi di eventuale isolamento dello studente, della classe o di lockdown. L'istituto ha già sperimentato una procedura per i docenti di sostegno della didattica a distanza a favore degli studenti disabili così modulata durante il lockdown (emergenza COVID a.s. 2019/2020) che si ritiene possa essere assunta come punto di riferimento in caso di nuova emergenza.

Il Docente di sostegno svolge, secondo il proprio orario di servizio, attività di supporto alla didattica a distanza con le seguenti modalità:

1) **compresenza**, partecipando cioè alle video lezioni o altre attività via web promosse dall'Istituto (come da comunicazioni interne) e attivate dai docenti curricolari nei CdC di appartenenza.

2) **individualizzata**, fornendo cioè allo studente con BES il supporto individuale sulle attività didattiche previste:
a) caricando sulla sezione Didattica del RE tabelle, mappe o altri strumenti compensativi previsti dal Piano individualizzato

b) realizzando con le modalità previste dall'Istituto video lezioni personalizzate e rivolte esclusivamente allo studente con BES. Tramite la sezione Annotazioni del RE, il Docente di sostegno potrà comunicare allo studente con BES e alla sua famiglia il giorno e l'ora della video lezione individualizzata.

Anche l'assistente educativo svolge attività di supporto allo studente a distanza partecipando cioè alle video lezioni o altre attività via web promosse dall'Istituto e attivate dai docenti curricolari nei CdC di appartenenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Alunni stranieri

Per gli alunni stranieri si intende mantenere e ampliare la collaborazione con le realtà presenti sul territorio che affiancano il nostro istituto (come l'ufficio Cerco/offro scuola della città metropolitana) con attività pomeridiane di sostegno e inserimento sociale.

Alunni ospedalizzati

Il nostro Istituto nel corso degli ultimi anni si è trovato a dover gestire situazioni di alunni costretti per motivi di salute a ricoveri ospedalieri prolungati. Per questi studenti, il Ministero della Salute e quello dell'Istruzione hanno stabilito, con protocolli di intesa, l'istituzione di apposite sezioni scolastiche in ospedale. Si tratta della cosiddetta "scuola in ospedale" che configura un'offerta formativa decisamente peculiare, per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione. In Lombardia il servizio è presente nei reparti pediatrici dei principali Ospedali e riguarda tutti gli ordini e gradi di scuola. Tale presenza è volta ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, garantendo il diritto alla salute e all'istruzione, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

In queste situazioni, i docenti collaboreranno con quelli ospedalieri, ove presenti, redigendo appositi piani didattici individualizzati, individuando le discipline che saranno oggetto di insegnamento, contenuti minimi, modalità di valutazione e metodologie didattiche (prevedendo anche collegamenti on line con la classe).

Per quanto concerne l'istruzione degli alunni ospedalizzati, ove non sia presente la sezione di scuola ospedaliera, esiste anche la modalità dell'istruzione domiciliare. Come si legge nella nota 2939/2015 l'istruzione domiciliare può essere garantita attraverso due strumenti principali:

a) predisposizione di uno specifico progetto a domicilio che può essere presentato in qualsiasi momento dell'anno scolastico in corso, a cura del CdC dell'alunno interessato; in tali situazioni, a seguito della richiesta dei genitori, il Dirigente scolastico richiederà all'USR, per il tramite del Dirigente della scuola Polo, l'attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, secondo procedure definite;

b) attivazione da parte del CdC dell'alunno ospedalizzato di un progetto a distanza supportato e garantito dalle nuove tecnologie, che hanno la potenzialità di migliorare il processo di apprendimento, consentendo all'alunno di partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e i compagni. Il servizio di istruzione domiciliare è temporaneo e come quello della scuola in ospedale si fonda sul principio costituzionale del diritto allo studio.

L'Istituto intende, pertanto, partecipare a progetti di ID per garantire il diritto allo studio degli alunni iscritti ospedalizzati.

Ulteriori informazioni sulla Scuola in ospedale e l'Istruzione domiciliare sono reperibili su <https://www.hshlombardia.it/>

Alunni con DSA

In relazione ai DSA sarebbe auspicabile collaborare con associazioni presenti sul territorio che offrano un servizio di didattica pomeridiana di supporto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è chiamata a sottoscrivere ogni anno un patto di corresponsabilità educativa con la scuola, ad esempio nella gestione dei comportamenti degli allievi e nella responsabilizzazione rispetto agli impegni

assunti. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia da parte del c.d.c. è fondamentale ai fini di una collaborazione condivisa.

La comunicazione puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, è determinante per il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, nel PEI/PDP vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte negli interventi inclusivi anche con:

- la partecipazione ai GLO (per gli studenti DVA)
- la condivisione delle scelte effettuate attraverso incontri con il coordinatore di classe e i singoli docenti
- la sottoscrizione del PEI/PDP e del patto di corresponsabilità
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

La famiglia offre supporto al GLI nella definizione e attuazione del Piano dell'Inclusione e nel GLO.

E' auspicabile un maggiore coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri, pur di fronte a difficoltà derivate spesso dalla mancanza di tempo dei genitori per impegni lavorativi. Si inviteranno i genitori a colloqui con il Coordinatore di classe, oltre che con i docenti del consiglio di classe al fine di favorire l'acquisizione di un loro ruolo attivo e consapevole.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I c.d.c. nella composizione del GLO per gli studenti con disabilità, redigono ogni anno, nel primo trimestre, nel rispetto della normativa vigente, un PDP o un PEI in base al BES riscontrato all'interno del gruppo classe. Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali, compresi quelli degli alunni costretti a lunghi ricoveri ospedalieri
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nel nostro istituto a partire dall'anno scolastico 2015-2016 sono stati attivati sportelli didattici a supporto di tutti gli studenti e, per incentivare il cooperative learning, all'interno del gruppo classe, sportelli con modalità peer to peer, tenuti da alunni delle classi quarte a supporto degli alunni del biennio. Gli sportelli didattici si svolgono al pomeriggio, una o due volte a settimana, con moduli orari secondo le necessità (6/10 ore). Per gli alunni stranieri sono stati attivati laboratori L2 di base e avanzati. Il laboratorio L2 di base si svolge in orario curricolare. Il laboratorio L2 avanzato si svolge in orario extracurricolare. Per il prossimo anno scolastico si ritiene utile proseguire con questo percorso formativo inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'istituto esistono risorse umane che hanno maturato nel corso degli anni esperienze con alunni DVA e stranieri, docenti specializzati sui DVA e DSA. Il lavoro in gruppo, nelle commissioni e nel GLI, è stato un arricchimento reciproco. Un obiettivo ancora da continuare a perseguire è quello del massimo coinvolgimento dei docenti di sostegno da parte dei docenti curricolari. Le discussioni avviate dovranno coinvolgere anche gli altri docenti con momenti di incontro istituzionalizzati che mirino ad analizzare e adottare le buone prassi attuate nel corso degli anni, approfondendo le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie presenti nell'istituto e quindi sfruttabili per una reale inclusione. Promozione dunque dell'uso integrante delle tecnologie per poter offrire una più vasta gamma di modalità di apprendimento come da Piano di Miglioramento. Conoscenza delle tecnologie assistive e compensative. Si dovrà inoltre lavorare sul nuovo PEI perché sia i docenti di sostegno che quelli curricolari possano utilizzare questo nuovo strumento inclusivo nella maniera più efficace. Si propone l'istituzione della figura del docente tutor per i docenti neo-arrivati in Istituto.

La dirigenza lavorerà per favorire la partecipazione a corsi esterni organizzati dal MIUR, enti formatori, scuole in rete.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive, sia di natura finanziaria che risorse umane.

Le risorse finanziarie vengono acquisite, quando possibile, partecipando a progetti finanziati dal MIUR, dal Comune di Milano, dal Consiglio di Zona, dall'Associazione Moreschi, ecc.,

Le risorse finanziarie aggiuntive, se acquisite, saranno distribuite per:

- finanziare corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- incrementare le risorse tecnologiche in dotazione alle classi, dove sono indispensabili strumenti compensativi, con pc portatili e sintesi vocali

Le risorse umane (docenti con competenze specifiche), se assegnate, dall'Ufficio Scolastico Territoriale, Comune di Milano e/o da ONLUS, Associazioni presenti sul territorio, e l'organico dell'autonomia parteciperanno, affiancati da docenti specializzati interni all'Istituto

- alla realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- alla formazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- all'assistenza specialistica, con educatori, per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto mette a disposizione dei genitori degli alunni iscritti e neoiscritti una mail istituzionale dedicata ai bisogni educativi speciali, gestita dal Referente per l'inclusione: bes@istitutomoreschi.edu.it.

Nell'Istituto è presente un referente per il PCTO e una commissione per l'attivazione di percorsi di PCTO per le classi del triennio, attenti ai bisogni degli studenti con disabilità e a quelli con altri speciali bisogni educativi.

La FS orientamento svolge attività di orientamento universitario e lavorativo per le classi del triennio.

Il Referente per l'Inclusione cura l'organizzazione di incontri di raccordo con le scuole superiori di primo grado, anche con la partecipazione ove possibile al GLO di verifica finale della scuola di provenienza dello studente DVA di nuovo ingresso, per acquisire informazioni e predisporre l'accoglienza dello studente in continuità con il percorso svolto fino a quel momento.

Discusso e deliberato dal CD con il supporto del GLI in data 27/06/2023